

Mauro Dell'Ambrogio

Dopo il dottorato in giurisprudenza all'Università di Zurigo e i brevetti di avvocato e notaio, ha assunto dal 1979 al 1999 funzioni pubbliche nel Cantone Ticino: pretore, comandante della polizia cantonale, segretario generale del dipartimento dell'istruzione e della cultura, capo progetto per la creazione e segretario generale dell'Università della Svizzera Italiana (USI). Dopo quattro anni alla direzione di un gruppo di cliniche private italo-svizzero e altri quattro alla direzione della Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana (SUPSI), dal 2008 è Segretario di Stato. Tra le molte funzioni a titolo accessorio è stato sindaco di Giubiasco per dodici anni, deputato al Gran Consiglio ticinese a più riprese dal 1979 al 2007 e per otto anni presidente dell'Azienda elettrica ticinese.

Claudio Giovanardi

Professore ordinario di Linguistica italiana presso l'Università Roma Tre. È autore di numerosi saggi dedicati alla comunicazione scritta dell'italiano, all'influsso dell'inglese sull'italiano, alla diffusione dell'italiano nel mondo, alla lingua del teatro e al rapporto lingua-dialetto a Roma, alla questione della lingua nel Cinquecento e nel Settecento. Tra le sue pubblicazioni più recenti (con P. Trifone) *L'italiano nel mondo*, Carocci, Roma, 2012.

Claudio Marazzini

Professore ordinario di Storia della lingua italiana e Linguistica italiana nell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" (Vercelli). Ha insegnato nelle università di Macerata, Udine e Losanna (professeur invité). Tra le sue molte pubblicazioni, vi è la più ampia storia dei vocabolari italiani fino ad ora realizzata (*L'ordine delle parole. Storia di vocabolari italiani*, il Mulino, Bologna 2009). Dal 1990 è titolare della rubrica "Parlare e scrivere" del settimanale "Famiglia cristiana". Fa parte del Direttivo dell'Accademia della Crusca.

Raffaele Simone

Professore ordinario di Linguistica generale dal 1980, all'università Roma Tre dal 1992. Svolge ricerca e insegna periodicamente in centri e università internazionali. Opinista di importanti quotidiani e periodici. Autore di più di 300 pubblicazioni scientifiche apparse in più lingue in riviste e volumi. Alla sua attività di linguista unisce un'intensa produzione di saggi (di filosofia della cultura e della modernità, di politica universitaria, di analisi politica) e *pamphlets*. Fra le sue numerose e fondamentali opere lessicografiche originali, ha creato e diretto l'Enciclopedia della Lingua Italiana (Treccani).

Maria Luisa Villa

Professore ordinario di Immunologia, Università degli Studi di Milano (1990-2010). È autrice di più di 160 pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali, e di capitoli su trattati scientifici nazionali e esteri. Le sue riflessioni sui rapporti complessi e contraddittori tra scienza, lingua e società nell'epoca della globalizzazione sono confluite in recenti comunicazioni a congressi e pubblicazioni, tra cui *L'inglese non basta* (Bruno Mondadori, Milano, 2013). È stata recentemente eletta dall'Accademia della Crusca nel gruppo degli Accademici corrispondenti italiani.



DARE VALORE DI SCAMBIO ALLA PROPRIA LINGUA NELL'EPOCA DELLE GLOBALIZZAZIONI

con interventi di

**MAURO DELL'AMBROGIO, CLAUDIO GIOVANARDI,
CLAUDIO MARAZZINI, RAFFAELE SIMONE, MARIA
LUISA VILLA**

Introduzione e conduzione del Convegno a cura di
ALESSIO PETRALI

Sabato 23 novembre 2013, dalle 9.30 alle 12.30
Sala Tami, Biblioteca cantonale di Lugano

Entrata libera



ALTERNATIVE AL «SOLO INGLESE»: DISCUTIAMONE!

Un ciclo di incontri di Coscienza Svizzera (Lingue e culture - Italianità e comprensione multilingue)

Molte lingue devono far fronte alla massiccia penetrazione dell'inglese, la lingua della globalizzazione che con la sua potenza ha ridefinito gli equilibri linguistici a molti livelli. Anche la Svizzera deve interrogarsi sia sulle opportunità di vasto respiro offerte da questa grande lingua veicolare sia sui pericoli che corre il nostro tradizionale multilinguismo elvetico, pensando in particolare all'avvenire della lingua italiana. La posta in gioco è delicata e per questa ragione Coscienza Svizzera ha deciso di lanciare un serie di incontri per riflettere in maniera compiuta sulle alternative al "solo inglese", ovvero a quell'"English-Only" che sta permeando di sé una serie sempre più rilevante di domini linguistici. (A.P., "Lingue e Culture", Coscienza Svizzera)

Qual è l'effettiva diffusione dell'italiano nel mondo e quali sono i modi per poter intervenire efficacemente in vista di un rafforzamento della prospettiva di conoscenza della nostra lingua? (C.G.)

Che cosa succede a una lingua antica e satura di tradizioni culturali, per secoli utilizzata solo nella comunicazione "alta", la quale venga improvvisamente promossa a lingua nazionale e si trovi proiettata nell'uso popolare e burocratico-amministrativo, e successivamente si trovi catapultata nella società globale, dove prevale la comunicazione senza confini? La lingua potrebbe anche resistere e trovare i suoi spazi di sana sopravvivenza. Ma purtroppo i suoi nemici più agguerriti non sono affatto al di là della frontiera, ma dentro casa. (C.M.)

L'italiano è stato per alcuni secoli lingua internazionale. Dapprima, nel Rinascimento, della cultura; dopo, tra Sette e Ottocento, del Mediterraneo. In seguito ha perduto questo ruolo e non può difendersi che come lingua di una declinante cultura. Nessun elemento di vitalità internazionale si può riconoscere più in questa lingua? Qualcuno, sia pure non eccelso, esiste ancora. Intanto, è lingua franca di tanti immigrati, che a volte (ammettiamolo) lo parlano meglio degli italiani. Poi è lingua speciale di una varietà di ambiti, dallo sport alla moda. Ma deve ancora diventare lingua degli italiani, che non l'hanno mai acquistata o la stanno perdendo. Su quale fronte è più interessante impegnarsi? (R.S.)

Una testimonianza sull'italofonia oltre Gottardo e nell'amministrazione federale in particolare. La parità con le altre lingue nazionali è più di facciata che di sostanza, anche se l'uso dell'italiano non è ostacolato. Al diritto-dovere di affermare la presenza della lingua si contrappone l'opportunità di farsi capire e pesare sostanzialmente nella discussione. Ai più alti livelli dell'amministrazione federale l'italiano è padroneggiato meglio di quanto si creda: molti non di lingua madre sono in grado di parlarlo bene e disponibili a farlo, o almeno a capirlo, ma a livelli gerarchici inferiori la situazione è diversa. Facilitata anche dal bilinguismo dei germanofoni in Svizzera, tra dialetto parlato e lingua scritta, la comunicazione all'interno delle istituzioni federali, come già nel mondo accademico e degli affari, tende sempre più verso l'uso generalizzato dell'inglese. Un'evoluzione che contribuisce in fondo a mettere le lingue nazionali su un piede di sostanziale parità, e che non dovrebbe essere combattuta dalla minoranza. Anzi, tesi arida lontana dalle posizioni ufficiali in Svizzera, proprio la minoranza dovrebbe battersi per l'uso generalizzato dell'inglese come lingua di comunicazione in Svizzera. (M.D)

L'inglese è fortemente diffuso, ma il mondo non è diventato uniformemente anglofono, né intende diventarlo in futuro. Numerose lingue di antica cultura, in Asia come nell'America latina, stanno rioccupando spazi sempre più ampi. Gli uomini che guidano l'economia internazionale e dirigono le multinazionali hanno iniziato a prenderne atto preferendo, con rapida conversione, i collaboratori che affiancano all'inglese la conoscenza delle lingue locali. Nel contesto del multilinguismo riconquistato, si inseriscono con forza le osservazioni delle neuroscienze che stanno rovesciando molte radicate convinzioni care ai glottologi e agli insegnanti di lingue. Nel mondo rinnovato dal nuovo assetto geopolitico, l'italiano potrà avere un buon futuro dentro la grande famiglia delle lingue neolatine, se eviteremo di lasciarci distrarre dal fascino ambiguo del monolinguisma anglofono. (M.V.)

Programma

- 9.30 Saluti di benvenuto di Gerardo Rigozzi, direttore della Biblioteca e di Remigio Ratti, presidente di Coscienza Svizzera
- 9.40 Alessio Petralli, linguista, gruppo di lavoro "Lingue e Culture" di Coscienza Svizzera
Introduzione e conduzione dei lavori
- 9.50 Claudio Giovanardi, professore ordinario di Linguistica italiana, Università Roma Tre
L'italiano nel mondo sta abbastanza bene
- 10.10 Claudio Marazzini, professore ordinario di Storia della lingua italiana, Università del Piemonte Orientale
La lingua italiana da Dante al Web
- 10.30 Raffaele Simone, professore ordinario di Linguistica, Università Roma Tre
Quali conquiste per una lingua senza impero
- Pausa
- 11.10 Mauro Dell'Ambrogio, segretario di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione, Berna
Le lingue nell'amministrazione federale: esperienze
- 11.30 Maria Luisa Villa, professore ordinario di Immunologia, Università degli Studi di Milano (1990-2010)
L'inglese basta sempre meno
- 11.50 Domande puntuali del pubblico
- 12.00 Secondo breve intervento di ognuno dei cinque relatori e sintesi finale
- 12.30 Aperitivo con rinfresco

Per informazioni

Segretariato: +41 79 324 11 65
www.coscienza Svizzera.ch